



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO
SERVIZIO II

VERBALE N. 10/2022

Riunione del 27 ottobre 2022

Il giorno **27 ottobre 2022**, alle **ore 11:35**, la Commissione Consultiva per la Musica si riunisce in modalità mista presso il Ministero della Cultura - Direzione Generale Spettacolo, in Roma - Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/A e in via telematica - videoconferenza -, per deliberare sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1) audizione del Presidente ATIT, Luciano Messi, come da nota del medesimo del 3.10.2022, prot. n. 8571-A;**
- 2) definizione elenco opere ammissibili di cui agli allegati 7 e 8 del verbale n. 6/2022, rep. 47;**
- 3) varie ed eventuali.**

Sono **presenti in videoconferenza** i Commissari di seguito elencati.

- 1) Antonietta CEROCCHI,**
- 2) Francesco NICOLOSI,**
- 3) Pierfrancesco PACODA,**
- 4) Giorgio PUGLIARO.**
- 5) Silvia TARASSI.**

La **modalità telematica** è prevista dall'art. 3, c. 9 del DM 10 febbraio 2014.

È presente presso la sede della Direzione Generale Spettacolo il Commissario **6) Antonino MARCELLINO.**

È assente il Commissario **7) Francesco MARTINELLI.**

La **Prof.ssa Antonietta Cerocchi** svolge le funzioni di **Presidente** ai sensi del DM 25 maggio 2022, rep. 223.

È presente **in modalità telematica** il Presidente dell'Associazione Italiana dei Teatri di tradizione (di seguito ATIT) **Luciano MESSI.**



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO
SERVIZIO II

Sono altresì presenti in sede la Dott.ssa Rita De Santis, con funzioni di Segretaria, la Dott.ssa Alessandra Franzone, Dirigente del Servizio II Musica e il Signor Massimo Mazzoni, funzionario del Servizio II. La Dott.ssa Marta Pace è presente per il supporto di competenza dell'ufficio.

La Presidente porge un saluto ai presenti e, constatata la presenza del numero legale, dichiara regolarmente aperta la seduta.

Il Commissario Antonino MARCELLINO sottoscrive preliminarmente la **dichiarazione** attestante di non avere rapporti economici di dipendenza o di collaborazione finalizzati ad attività specifiche oggetto di esame da parte della Commissione, così come stabilito dall'art. 2, comma 3 del DM 10 febbraio 2014, e firma il foglio di presenza dell'odierna seduta, mentre **le dichiarazioni** dei Commissari in collegamento telematico vengono acquisite preliminarmente e verbalmente dalla Dott.ssa De Santis.

In merito alle **astensioni** che si dovessero presentare durante i lavori della Commissione si precisa che sussiste l'obbligo di astensione dei Commissari in tutte le ipotesi previste dall'art. 51 c.p.c., ivi compresi i casi in cui sussistano legami familiari o di convivenza o di collaborazione con soggetti che detengono ruoli direttivi o di rappresentanza collegati con l'organismo da giudicare. Resta comunque ferma la facoltà dei Commissari di astenersi per ulteriori motivi di convenienza e/o di opportunità.

Il Commissario Francesco NICOLOSI presenzia alla riunione al solo titolo di uditore e dichiara di esimersi dall'esprimere pareri o giudizi in merito ai temi di cui ai punti 1) e 2) all'ordine del giorno. Sopraggiunge il Direttore Generale, Dr. Antonio Parente, per un saluto ai presenti e per gli auspici di buon lavoro. Considera l'audizione un'occasione importante per approfondire un tema divenuto rilevante. Ritiene, altresì, che l'interpretazione delle problematiche emerse nell'anno 2022 e le prospettive di soluzione vadano inserite in un quadro di riferimento più ampio, che tenga conto della progressiva ripartenza del triennio di finanziamento Fus 2022/2024 e della situazione di criticità che ha caratterizzato i primi mesi del 2022 ancora incisi dalla emergenza pandemica.

Fa presente che per questa ragione, vista la delicatezza dei temi trattati, la Commissione in via eccezionale ha ritenuto di dover audire il Presidente di ATIT.

La Presidente introduce il 1° punto all'o.d.g.: ***“audizione del Presidente ATIT, Luciano Messi, come da nota del medesimo del 3.10.2022, prot. n. 8571-A”***.

R/S



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO
SERVIZIO II

Chiede la parola la Dott.ssa Franzone, Dirigente del Servizio Musica, e illustra il motivo dell'audizione.

Nella riunione del 13 luglio u.s. la Commissione ha esaminato una serie di opere, per le quali è stato previsto l'utilizzo di un numero di professori d'orchestra inferiore a 45, diversamente da quanto stabilito dall'art. 29 della legge n. 800 del 1967 e dall'art. 18 del DM 27.07.2017 e smi (cfr. allegati 7 e 8 del verbale n. 6 del 12 e 13 luglio 2022, rep. n. 47 del 5 agosto 2022). L'Amministrazione ha ritenuto che le opere contrassegnate con "NO" non dovessero essere considerate in sede consuntiva quale attività lirica valida ai fini del rispetto dei minimi e dei requisiti previsti dagli artt. 18 e 20 del DM 27.07.2017 e smi. e ha comunicato l'esito dell'esame della Commissione a tutti i Teatri di tradizione e agli organismi finanziati nel settore della Lirica ordinaria. Di seguito l'ATIT (lettera del 9 settembre 2022) ha chiesto all'Amministrazione l'interpretazione dei documenti pubblicati e delle loro implicazioni, la valutazione o meno come Opere da camera dei titoli contrassegnati con il NO e l'inquadramento delle opere contemporanee e delle nuove commissioni. Sono quindi stati trasmessi alla Commissione consultiva per la musica (nota del Direttore Generale 8120-P del 16.09.2022) le comunicazioni di ATIT e di alcuni Teatri di tradizione ed Organismi finanziati per il settore della Lirica ordinaria in merito al mancato riconoscimento, quale attività lirica, da parte della Commissione, di alcune opere per le quali viene previsto l'utilizzo di un numero di orchestrali inferiore a 45. La Commissione, preso atto della documentazione pervenuta e dopo un'approfondita disquisizione di carattere tecnico, ha chiesto di poter effettuare un approfondimento istruttorio per tutte le opere contrassegnate con "NO" negli allegati 7 ed 8 del verbale n. 6 del 2022 e classificate come opere da camera nei programmi annuali 2022 inviati (cfr. verbale n. 8 del 21 settembre 2022). La Commissione, pertanto, per il tramite dell'Amministrazione, ha chiesto agli Organismi interessati di produrre documentazione attestante che le opere da camera indicate nei programmi fossero state eseguite o dovessero essere eseguite in forma integrale rispettando la partitura originale, quindi senza arrangiamenti, riduzioni e/o modifiche successive non riconosciute, nel rispetto delle indicazioni previste in materia dalla normativa vigente.

A seguito delle risposte degli Organismi e delle osservazioni di ATIT, con domanda alla Commissione di audizione da parte del Presidente Luciano Messi (nota del 3.10.2022, prot. n. 8571-A) per una rappresentazione più puntuale ed esaustiva delle criticità emerse e della situazione in corso, la Commissione ha accolto in via eccezionale tale richiesta.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO
SERVIZIO II

La Presidente CEROCCHI, a nome della Commissione, afferma che l'incontro con il Presidente Messi può esprimere uno scambio proficuo per affrontare la complessità della situazione. Saranno valutate con interesse le proposte da parte ATIT e le sollecitazioni di aggiornamento della legge n. 800/67.

Il Presidente MESSI ringrazia la Commissione per la disponibilità ed evidenza due elementi generali di contesto:

- 1) il quadro normativo è vetusto e non descrive più le attività musicali e la loro evoluzione;
- 2) la recrudescenza violenta e impreveduta della pandemia a inizio 2022 ha coinciso col periodo di chiusura delle programmazioni e della presentazione delle istanze, generando enormi difficoltà, tanto è vero che alcune scadenze legate al DM sono anche state prorogate.

MESSI evidenzia che gli Organismi interpellati dall'Amministrazione hanno risposto alle richieste di chiarimento della Commissione (*cfr. verbale n. 8 del 21 settembre 2022*) in modo ampio e dettagliato. Sottolinea l'evoluzione dei linguaggi artistici e l'attenzione al contemporaneo e alla costruzione di nuovo repertorio che emerge dai programmi dei Teatri di tradizione, in particolar modo nel 2022.

La Presidente CEROCCHI riepiloga i **tre punti** oggetto di interesse rispetto alla problematica in esame all'ordine del giorno:

- 1) il rispetto della partitura originale dell'opera;
- 2) la riduzione per le opere destinate a giovani e scuole;
- 3) la classificazione delle opere contemporanee.

Il Presidente MESSI concorda sul fatto che esistono parametri specifici per premiare sia le attività per le scuole che le produzioni contemporanee. Ritiene comunque che tali opere mantengano tutti gli elementi costitutivi del genere: musica, libretto, canto, azione scenica, regia, scene, costumi, ecc. Alcune di queste opere, in virtù delle ridotte dimensioni, potrebbero essere trattate come opere da camera. Afferma che sarebbero utili categorie più specifiche per depositare le opere.

È comunque fondamentale che tutte queste attività possano essere riconosciute come attività finanziabili, sia per gli aspetti già evidenziati, sia per non disperdere, ma valorizzare, l'importante lavoro di creazione e formazione del pubblico. La persistenza degli elementi costitutivi sopra



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO
SERVIZIO II

richiamati dimostra anche la serietà dei Teatri di tradizione, fondandosi non su scelte di ripiego, ma su un forte impegno produttivo e sulla qualità delle riletture e riscritture.

MESSI sostiene altresì che nel 2022, stanti la situazione di contesto e la presenza di progetti in fase di completamento/riprogrammazione, anche in virtù del carattere fortemente coproduttivo dei Teatri di tradizione, la programmazione delle attività ha tenuto necessariamente conto di prassi consolidate nel tempo. Auspica dunque che venga considerata la piena dignità di tali progetti.

Riconosce all'Amministrazione lo sforzo compiuto col DM 25 ottobre 2021, che mira al rilancio delle attività di spettacolo dal vivo attraverso l'immediata ripresa della progettualità triennale. Al contempo, sottolinea come, nell'ambito di tale processo, il 2022 rappresenti comunque un anno di transizione, che necessita inevitabilmente di aggiustamenti in corsa.

Alle ore 12:00 lascia l'audizione il Commissario Pierfrancesco PACODA.

Prende la parola la Presidente CEROCCHI e afferma che le osservazioni del Presidente Messi meritano una attenta riflessione. Ci sono, comunque, opere che presentano uno scostamento eccessivo rispetto ai vincoli stabiliti dalla legge n. 800/67; ciò potrebbe snaturare l'essenza stessa dei contenuti.

Il Commissario PUGLIARO sottolinea che l'ambito di riferimento rimane la legge n. 800/67, che dà le coordinate quando parla di Teatri di tradizione e di opera lirica. Nel 1967 si parlava sostanzialmente di opere comprese tra la fine del '700 e il 1924, anno della morte di Giacomo Puccini. A suo avviso esiste un rischio da non sottovalutare: modificare un contenuto classico per favorirne la comprensione ai giovani. Ritiene che l'eccessiva semplificazione abbia generato un "vulnus" nella comprensione dei classici, anche se bisogna tenere in conto che ciò che nel 1967 aveva un carattere sperimentale ora non lo ha più, perché sono passati più di 50 anni. Bisogna sorvegliare sulle scorciatoie utilizzate al momento di operare riduzioni di opere classiche e trasformazioni per organici diversi da quelli originali. Talvolta ciò diminuisce la conoscenza e ciò non è accettabile.

Il Commissario MARCELLINO ribadisce che la problematica è molto dibattuta e afferma che non vi è motivo di dubitare che la Commissione apprezzi la musica contemporanea. Constata e comprende le difficoltà di realizzare i programmi durante la pandemia, ma ritiene che alcune esigenze eccezionali non possano diventare una consuetudine. Inquadrare la musica contemporanea nella cornice della legge n. 800/67 e di parametri complessi è compito difficile, ma la legge va



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO
SERVIZIO II

applicata, anche se vetusta. Lo spirito della legge n. 800/67 è ancora attuale e la riduzione delle opere, anche se qualitativamente valide, può non avere senso. Occorrono, comunque, norme *ad hoc* per costruire criteri della musica contemporanea o del futuro.

Il Prof. MARCELLINO propone di consentire agli Organismi di inviare documentazione idonea a fare chiarezza sulla programmazione dell'anno in corso. Per il resto, suggerisce ai Soggetti di stare dentro i parametri della legge e di evitare fughe in avanti o fughe indietro.

Il Presidente MESSI registra come l'elemento di maggior criticità per la Commissione sia la valutazione delle cosiddette riduzioni o rielaborazioni. Sottolinea come il requisito fondamentale possa rimanere quello della qualità con cui tali riletture e riscritture vengono realizzate. Inoltre, una riflessione urgente è necessaria anche per quegli spettacoli difficilmente classificabili, magari basati su musica elettronica o altre tecnologie. Un aiuto deve necessariamente venire dall'aggiornamento normativo. Resta fermo il punto che i Teatri di tradizione debbano e vogliano misurarsi con criteri alti, per ribadire l'importanza e la riconoscibilità del proprio ruolo.

Infine, sottolinea l'importanza di conoscere per tempo le assegnazioni FUS, con maggiore anticipo rispetto alla realizzazione dei programmi di attività, per poter operare al meglio da ogni punto di vista.

La Presidente CEROCCHI ringrazia il Presidente MESSI per gli spunti offerti, ma esprime forti perplessità sul valore educativo e divulgativo degli arrangiamenti o riduzione di opere che non rispettano i procedimenti compositivi dell'autore. In merito agli arrangiamenti di opere classiche, inoltre, troverebbe più corretto indicare quale autore dell'opera il nome dell'arrangiatore, il nuovo titolo e da quale opera è tratta.

MESSI precisa che sicuramente è più opportuno e agevole lavorare su nuovi repertori che riconfigurare repertori tradizionali.

In risposta alle considerazioni sugli effetti inimmaginabili e non prevedibili della situazione pandemica sulla riprogrammazione delle attività, rivelatisi addirittura devastanti per alcuni organismi, la Prof.ssa CEROCCHI assicura che le opere programmate in periodo pandemico verranno prese in considerazione dalla Commissione con benevola attenzione.

Alle ore 13:00 lasciano la riunione il Presidente MESSI e il Commissario Francesco NICOLOSI.

Verbale 10/2022



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO
SERVIZIO II

A questo punto la Presidente avvia la discussione sul 2° punto all'o.d.g.; **“definizione elenco opere ammissibili di cui agli allegati 7 e 8 del verbale n. 6/2022, rep. 47”**.

Dal confronto tra i Commissari discende la sottostante decisione relativa al punto di cui sopra.

Considerato che il perdurare della grave situazione pandemica ha prodotto effetti particolarmente impattanti e critici sulla programmazione e sulla realizzazione delle attività relative anche all'anno 2022, alla luce dell'approfondimento documentale espletato dalla Commissione e dall'Amministrazione nei confronti dei Teatri di tradizione e degli Organismi della Lirica ordinaria e considerate le ragioni fornite nel corso della presente riunione dal Presidente dell'ATIT, la COMMISSIONE all'unanimità ritiene di **accettare come valide**, in maniera circoscritta all'anno in corso, le **variazioni** apportate alle opere di cui agli allegati 7 e 8 del verbale n. 6/2022, rep. 47.

Per il futuro si ritiene che gli Organismi debbano produrre documentazione attestante che le opere da camera e le operette con musica dal vivo con meno di 45 professori d'orchestra vengano eseguite in forma integrale nel rispetto della partitura originale e siano state registrate presso gli enti titolati a tutelare il diritto d'autore. In alternativa, la registrazione può essere sostituita da una dichiarazione dell'autore (se vivente), oppure dell'editore o del direttore della rappresentazione.

Non essendovi altro da deliberare la Presidente dichiara conclusi i lavori.

Si procede contestualmente alla **stesura del verbale**, che viene letto, **approvato all'unanimità** dalla Commissione e sottoscritto.

Alle ore 13:45 la Presidente scioglie la riunione di Commissione.

Il presente verbale si compone di n. 7 pagine e reca in allegato il foglio delle presenze firmato da un Commissario e dalla Segretaria, da cui si evince la partecipazione in videoconferenza degli altri Commissari e il foglio con cui si attestano le dichiarazioni dei Commissari sulla mancanza di rapporti economici di dipendenza o collaborazione finalizzati ad attività specifiche oggetto di esame da parte della Commissione (art. 2, c. 3 del DM 10.02.2014).

LA SEGRETARIA
(Dott.ssa Rita De Santis)
Rita De Santis

LA PRESIDENTE
(Prof.ssa Antonietta Cerocchi)